

**Unitre di Tirano**

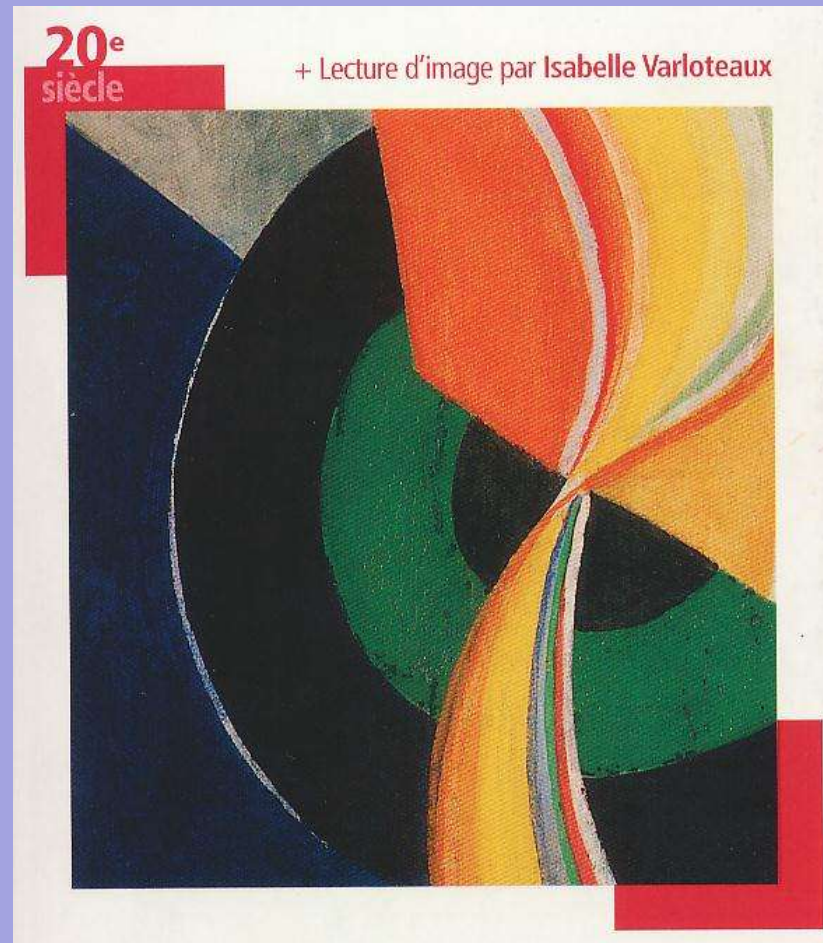
**Il senso di fraternità e l'importanza delle  
relazioni umane in “Vol de Nuit”  
di Antoine De Saint-Exupéry**

**a cura di Franca Sergi**

Tirano, martedì 8 marzo 2011 – ore 15.00 – Sala Credito Valtellinese



- Antoine De Saint-Exupéry
- La vita letteraria
- Dall'avventura aerea ... alla meditazione sull'uomo



“HÉLICE” Di Robert Delaunay  
letto da Isabelle Varloteaux

VOL  
DE  
NUIT  
(1931)



Tra cielo e terra

# PERSONAGGI SENZA VOLTO



Una testa e due spalle immobili emergevano, sole nel debole chiarore. Quel corpo non era che una massa cupa, appoggiata un po' a sinistra, col volto proteso verso l'uragano, senza dubbio lavato da ogni lampo. Ma il radiotelegrafista non vedeva nulla di quel volto.

Tutto ciò che quel volto esprimeva, sentimenti vigili per affrontare una tempesta, quella smorfia, quella volontà, quella collera, tutto quello che si scambiavano d'essenziale un volto pallido e, laggiù, quei ripidi splendori, restava impenetrabile per lui.

Rivière pensa:

“son cose che aprono certe finestre”



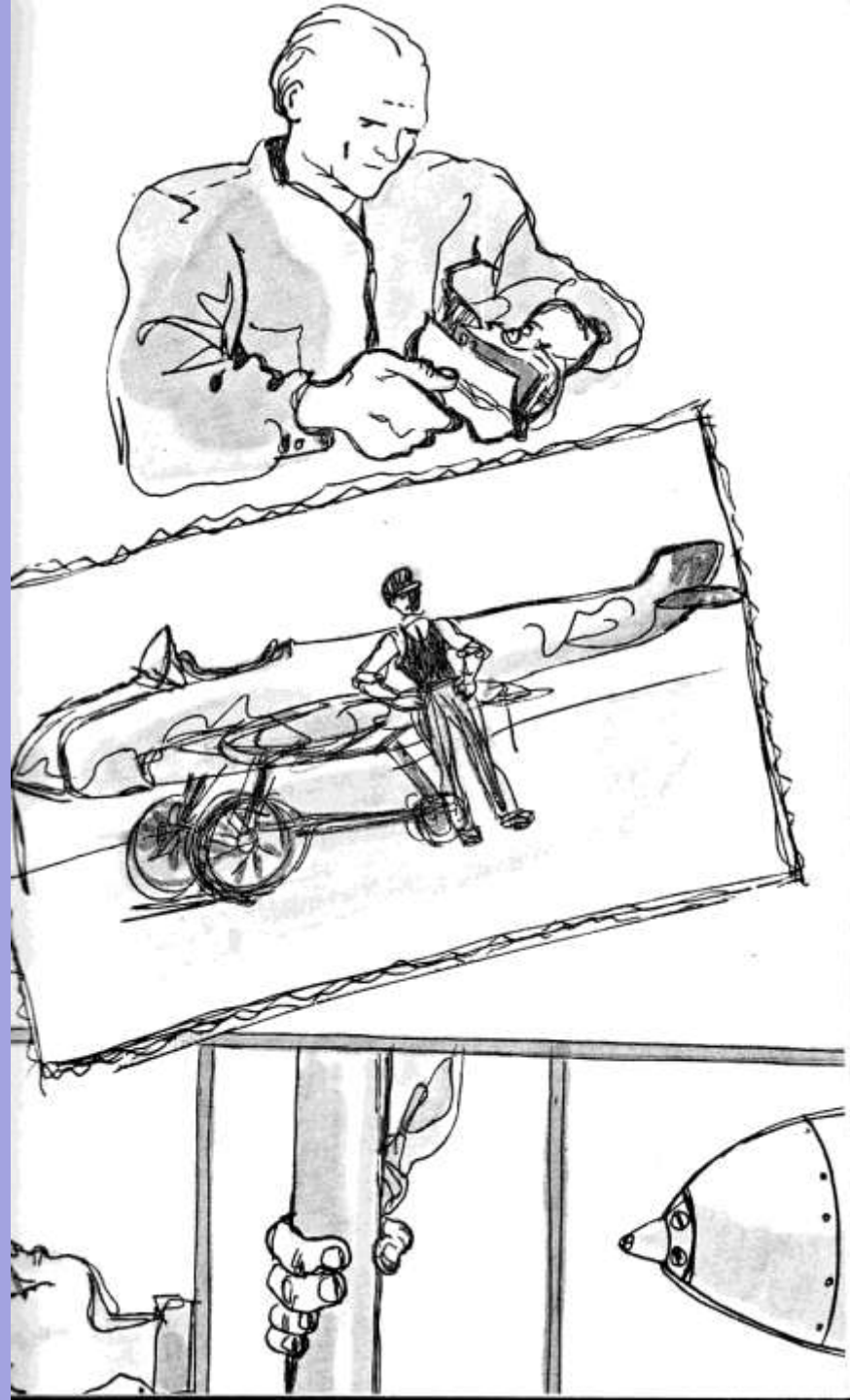
Di fronte a Rivière si rizzava non la moglie di Fabien , ma un altro senso della vita...Perché l'azione e la felicità individuale non sono soltanto diverse: esse sono in conflitto. Anche quella donna parlava in nome di un mondo assoluto e dei suoi doveri e dei suoi diritti.



Il mondo d'una luce di lampada sulla tavola serale, d'una carne che reclama la sua carne, d'una patria di speranze, di tenerezze, di ricordi.

Ella esigeva la sua ricchezza e aveva ragione. E anch'egli, Rivière, aveva ragione ma non poteva oppor nulla alla verità di quella donna.

# Il vecchio meccanico Roblet



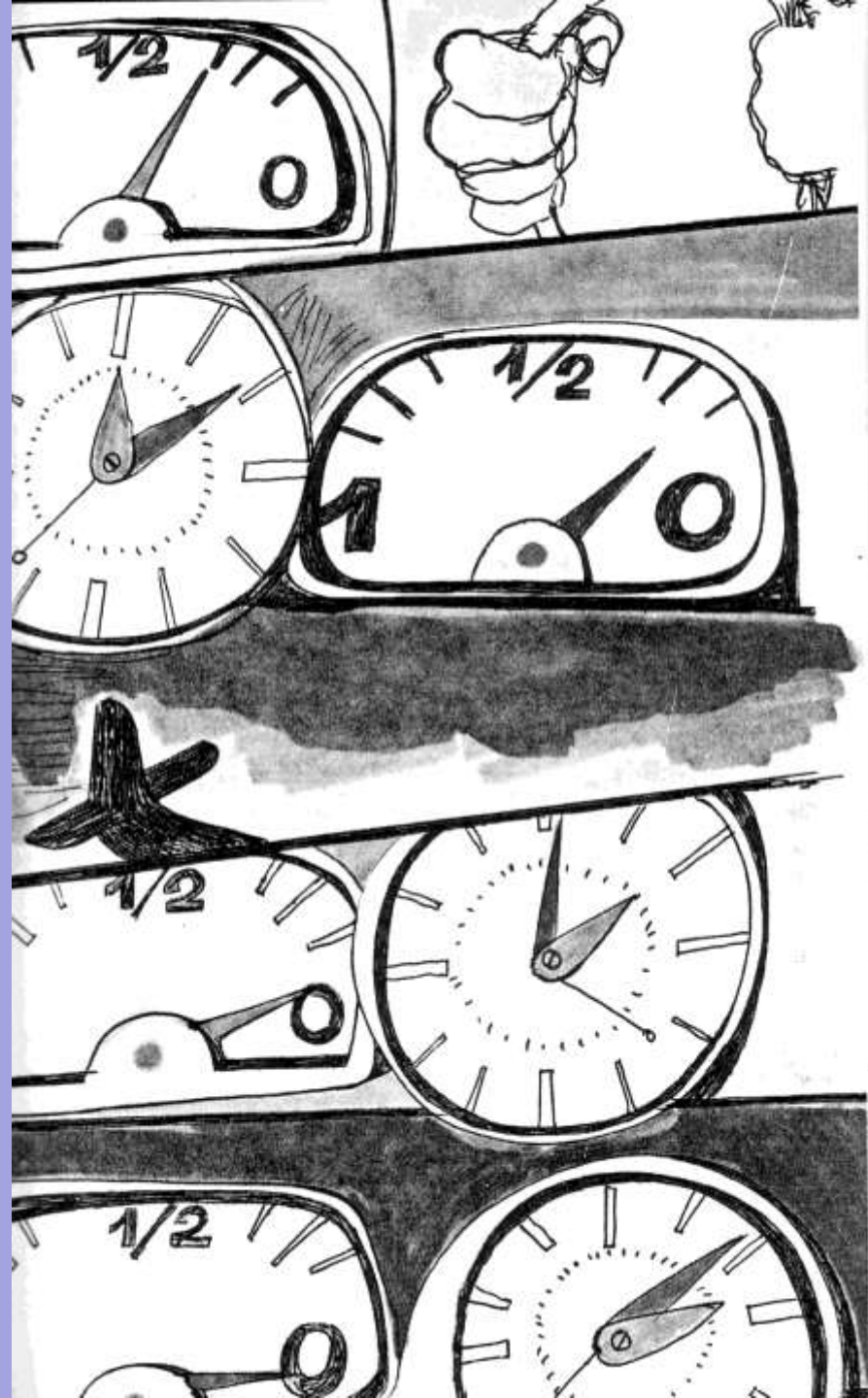


Robineau

# RAPPRESENTAZIONE DEL TEMPO

Buenos Aires già colmava  
l'orizzonte col suo fuoco rosa:  
ben presto si sarebbe vista  
splendere con tutte le sue  
pietre, come un tesoro  
favoloso.

...il corriere di Patagonia giungeva al margine dell'uragano...  
 lesse l'altitudine: 1700 metri...  
 Il motore vibrò assai forte e l'aeroplano tremò.....  
 E nondimeno il pilota si preoccupava.



Fabien è  
atterrato?

Il segretario che  
l'ascoltava si  
turbò un poco:

- Chi parla?
- Simona Fabien
- Ah! Un minuto.





Il segretario, non osando dir nulla, passò il ricevitore al capo ufficio.

- Chi parla?

- Simona Fabien.

- Ah!...Cosa desidera, signora?

- Mio marito è atterrato?

Seguì un silenzio che dovette sembrare inspiegabile.

Poi fu risposto semplicemente:

- No.
- C'è ritardo?
- Sì.

Ci fu un altro silenzio.

- Sì....ritardo.
- Ah!...

Era un “ah!” di carne ferita.

....lì, tra lancette e cifre, il pilota provava un'ingannevole sicurezza: quella della cabina d'una nave sulla quale passa l'ondata.

# UN NUOVO SENTIMENTO DELLO SPAZIO

E Fabien pensava alle amicizie, alle ragazze amoroze, all'intimità delle tovaglie bianche, a tutte quelle cose che, lentamente, divengono familiari per l'eternità.



Fabien lo scopre quando giunge da mille chilometri di distanza e sente dense ondate improvvise sollevare e abbassare l'aeroplano che respira, quando ha attraversato dieci uragani, come paesi di guerra, e, tra quelli, vaste radure di luna, e quando, una dopo l'altra, raggiunge quelle luci con l'impressione di conquistarle.

Diede un colpetto al quadro della distribuzione elettrica, toccò, a uno a uno, gli interruttori, s'appoggiò meglio allo schienale, e cercò la giusta posizione per meglio sentire il dondolio delle cinque tonnellate di metallo che una mobile notte reggeva sulle spalle.



- Fabien è scomparso?  
Ne parlarono poco. Una grande fraternità li dispensava dalle frasi.



## “VOL DE NUIT”: UN ROMANZO SIMBOLICO

- L'azione ed il sacrificio
- La notte
- Sconfitta o vittoria?

..Un minuto dopo l'altro, man mano che i telegrammi gli giungevano, Rivière aveva l'impressione di strappare qualche cosa al destino, di ridurre le incognite e di tirare gli equipaggi, fuori della notte, sino alla riva.



Rivière pensa  
alla mano di  
Fabien, che, per  
qualche minuto  
ancora, tiene  
stretto il suo  
destino nelle  
leve di  
comando.

Quella mano che ha accarezzato,  
quella mano che s'è posata su un  
seno e vi ha acceso un tumulto,  
come una mano divina. Quella  
mano che s'è posata su un volto,  
ed ha mutato quel volto. Quella  
mano ch'era miracolosa.

....egli scopre che la notte rivela  
l'uomo: richiami, luce,  
inquietudine. Una semplice stella  
nell'ombra: l'isolamento di una  
casa. Una di quelle luci si spegne: è  
una casa che si chiude sul suo  
amore. O sulla sua noia.

... La terra era eccitata da richiami luminosi: ogni casa accendeva la sua stella in faccia alla notte immensa, così come si volge un faro verso il mare. Tutto quel che copriva una vita umana già oscillava.

Rivière scopriva  
d'averne una grande  
amicizia per  
quell'uomo.....” un  
compagno di lotta”  
pensava Rivière.



“E non saprà mai quanto questa veglia  
comune ci unisca.”

Fabien è perso tra le costellazioni  
.... Egli tiene ancora il mondo tra le  
sue mani .... Stringe nel suo volante  
il peso della ricchezza umana, e  
porta da una stella all'altra l'inutile  
tesoro che sarà costretto a  
restituire ...





Vittoria....  
disfatta....  
queste parole  
non hanno  
senso..

Sotto queste immagini, c'è la vita;  
la vita che prepara già altre  
immagini. Una vittoria indebolisce  
un popolo, una disfatta ne rianima  
un altro

# LA LOTTA

**FINE**